



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

HARVARD LAW LIBRARY



3 2044 097 746 796

Scialoja

Lex Horreorum

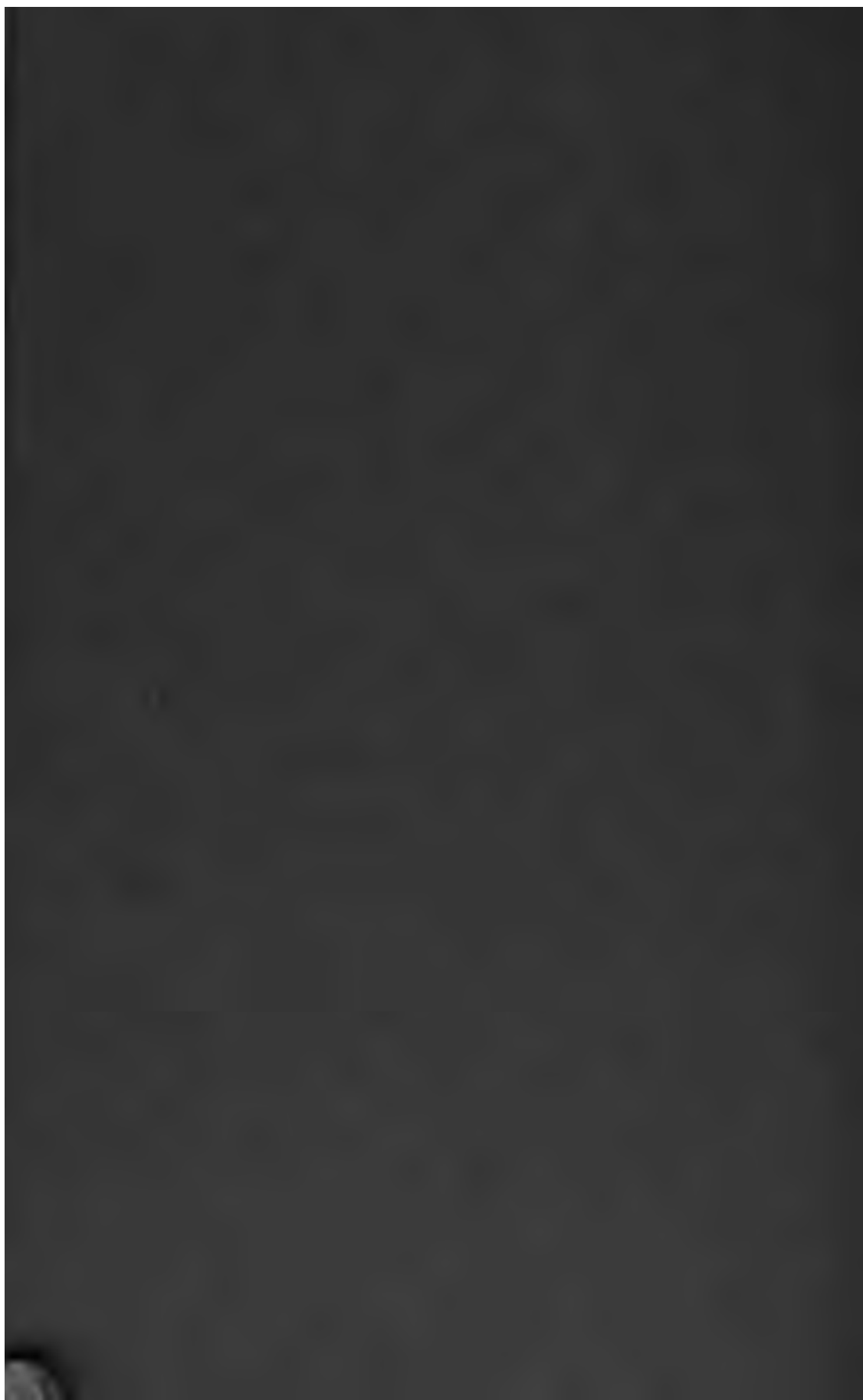




HARVARD LAW LIBRARY

Received *Nov 18, 1920*





*Herrn Professor Dr. F. Rühl.
Lehrstuhlsverwalter
d. d. Verfasser.*

360

DI UNA
LEX HORREORUM

RECENTEMENTE SCOPERTA

NOTIZIA

DI V. SCIALOIA



ROMA
ERMANN O LOESCHER & C.

Via del Corso, 307

TORINO

Via di Po, 19

FIRENZE

Via Tornabuoni, 20

1886

DI UNA
× LEX HORREORUM c

RECENTEMENTE SCOPERTA

NOTIZIA

DI V. SCIALOIA



ROMA
ERMANN O LOESCHER & C.
Via del Corso, 807

TORINO
Via di Po, 19

FIRENZE
Via Tornabuoni, 20

1886

75000
500
500
1886

**Estratto dalla *Rivista italiana per le scienze giuridiche*
Volume I. — Fascicolo I.**

Città di Castello, Stab. S. Lapi 1898

Di una *lex horreorum* recentemente scoperta.

NOTIZIA

Nel fasc. 3° del *Bullettino della commissione archeologica di Roma*, anno 1885, il chmo prof. G. Gatti ha pubblicato un frammento d'iscrizione romana contenente un capitolato per la locazione di magazzini imperiali (*lex horreorum*), illustrandolo con un dotto commento e proponendone il supplemento. L'importanza di questo testo giuridico c'induce a riprodurlo nella nostra Rivista con un brevissimo cenno, rinviando il lettore per maggiori schiarimenti allo studio del prof. Gatti.¹

La lastra di marmo (lunga m. 0,98, alta m. 0,88) trovata fuori della porta Salaria (Roma), in mezzo a terre di scarico e proveniente quindi da altro luogo, contiene solo metà della iscrizione; nè pare vi sia speranza di scoprire l'altra metà. La parte, che ci rimane, è tuttavia ben conservata, sicchè la lettura facilissima ne è interrotta solo in pochi e brevi punti.

Nel riprodurre qui l'epigrafe, noi ci asteniamo dal proporre alcun supplemento, e non ristampiamo neppure quello del Gatti, non già perchè esso non ci sembri assai pregevole, ma perchè nella mancanza di tutta una metà delle lunghe linee dell'iscrizione qualunque tentativo rimane sempre una più o meno verosimile fantasia, sulla quale nulla si può fondare.

Ecco dunque il testo:.

R R E I S ·
E S A R I S · A V G · L O C
Á R · A R M Á R I A · E T · L O C A
Á R · E X · H A C · D I E · E T · E X ·
L É X · H O R R E Ó R V M ·

VE · QVID · ANTE · IDUS · DEC · PÉNSIÓNE · SOLÚTA · RENVTIET · QVÍ · NÓN ·
NSEQVENTE · ANNÓ · [N]ON · TRANSEGÉRIT · TANTI · HABÉBIT · QUANTI · EIVS · GENER ·
.....ON · ERIT · ∞ QVISQVIS · IN · HIS · HORREIS · CONDVCTVM · HABET · ELOCANDI · ET ·
.....STODIA · [N]ÓN · PRAESTABITUR · ∞ QUAE · IN · HIS · HORREIS · INVECTA · INLATA
...S · SATIS · E..... IT · ∞ QVISQVIS · IN · HIS · HORREIS · CONDVCTVM · HABET · ET · SUÁ
FVER · VÉNL..... SQVIS · IN · HIS · HORREIS · CONDVCT · HABET · PÉNSIÓNE · SOLÚTA · CHIROGR ·
HORREVM · SU... RELIQUER · ET · CVSTODI · NON · ADIGNAVER · HORREARIVS · SINE · CVLPA · ERIT.

¹ Confr. pure SCHUPFER *Nuova Antologia*, Terza Serie I. 2. p. 394 seg.

Così leggesi nella fototipia annessa dal prof. Gatti alla sua pubblicazione. Ho chiuso tra parentesi quadre le due iniziali dei due *non* che si leggono nei v. 7 e 9, perchè sono assai guaste, quantunque riconoscibili. In principio del v. 1 si veggono tracce di un o; in principio del v. 2 tracce di A; in principio del v. 4 tracce di R; in principio del v. 12 tracce di A o di M. — Il prof. Gatti poi nella riproduzione del testo a stampa (avendo egli veduta la lapide stessa) dà per esistenti al principio del verso 6 tracce di un D (perchè non di un o? il Q pare escluso per la mancanza della coda); al principio del v. 10 tracce di un V: ed inoltre nel verso 10 dopo la parola *satis* legge chiaramente un E e quindi vede tracce di un I, e prima dalla lettera IT riconosce il residuo di un R: così pure nel verso 11 dopo le lettere VENI vede tracce di un A in modo da leggere *venia*; nel verso 12 finalmente dopo la lettera S vede un V.

Ciò dato, siamo autorizzati a completare il verso 1 così (*In Ho*)RREIS, seguendo anche l'analogia degli altri scarsi documenti di locazione, che ci rimangono; a leggere per intero (*Ca*)ESARIS nel verso 2, (*i*)NSEQUENTE nel verso 7; (*n*)ON nel verso 8; (*cu*)STODIA nel verso 9; (*qui*)SQVIS come principio di un nuovo articolo del contratto nel verso 11 — ma con ciò non possiamo dire davvero di aver fatto molto!

La forma dei caratteri, gli accenti, che si vedono qua e là, dimostrano, secondo il prof. Gatti, che l'epigrafe risale ai tempi di Traiano o di Adriano; della qual cosa dobbiamo lasciare il giudizio agli epigrafisti.

Il numero delle lettere mancanti indurrebbe quindi il prof. Gatti a leggere nel verso 2: (IMP · HADRIANI · C)AESARIS · AVG · LOC

Ma ciò è dubbio in sommo grado. È egli ben certo anzitutto che il nome dell'imperatore scritto nell'epigrafe dovesse esser quello dell'imperatore vivente, e non quello p. es. del fondatore degli *horrea*? A me poi non sembra neppure, che la scrittura dell'epigrafe sia tanto regolare da poter fare il calcolo esatto delle lettere mancanti.

Il titolo stesso di *lex horreorum*, che si trova nell'iscrizione, e tutto il suo contenuto dimostrano chiaramente, che si tratta di una proposta dei patti di locazione di magazzini generali di deposito imperiali. Questi erano locati ad un affittuario generale (*horrearius*), il quale poi ne locava al pubblico le diverse parti alle condizioni scritte nella *lex*.

Nelle nostre fonti giuridiche frequentissima è la menzione degli *horrea*, che debbono distinguersi in tre diverse categorie: *horrea* privati, destinati ad usi privati — *horrea* destinati ad essere locati al pubblico come magazzini di deposito — *horrea* pubblici finalmente destinati al servizio dell'annona e ad altri usi dello Stato. Gli *horrea* della seconda categoria, tra i quali dovevano contarsi quelli ai quali si riferisce la nostra iscrizione, potevano essere di proprietà privata o imperiale. Essi si locavano al pubblico o direttamente dal proprietario, o da un affittuario generale. In questo secondo caso la locazione dell'edificio per parte del proprietario all'*horrearius* aveva il carattere ordinario, quella per parte dell'*horrearius* al pubblico aveva per iscopo la custodia delle cose depositate, e perciò diversa

era la responsabilità del proprietario da quella dell'*horrearius* (fr. 60 §. 9 locati 19, 2. Confr. fr. 55. eod.; c. 1 le loc. 4,65, e su quest'ultima legge vedi i Basilici XX, 1 c. 63 Schol. ov'è riferita l'opinione di Patricio. *Heimbach* II p. 369).

Le notizie più copiose si hanno relativamente agli *horrea* della terza categoria, ma non ci mancano neppure per la seconda, ed anzi si può dire ch'esse già erano tali, che l'epigrafe nostra non c'insegna nulla di sostanzialmente nuovo. Riguardo alla prima categoria naturalmente non v'è nulla d'importante da dire, dopo che si sia notato l'uso frequente di siffatti *horrea* privati e l'utilità grande, che loro si riconosceva. Il prof. Gatti ha con la sua consueta diligenza e abilità raccolte le notizie sparse negli autori antichi, nelle iscrizioni, e negli autori recenti di dritto pubblico romano e di antichità classiche,¹ e si è anche servito con molto accorgimento dei testi giuridici principali. Io non istarò dunque a rifare il già fatto; solo per comodità del lettore giurista, darò qui un elenco, se non completo certo più ampio, dei testi delle fonti giuridiche, dove si fa menzione degli *horrea*, comprendendovi anche quelli di minor momento. Noterò pure che per alcuni testi può essere incerta la relazione all'una o all'altra categoria di *horrea*.²

Si possono riferire alla prima categoria, cioè agli *horrea* privati conservati dal proprietario per proprio uso ovvero locati, ma non come magazzini col fine della custodia delle cose depositate, i testi seguenti: Inst. Iust. §. 45 de R. D. 2, 1; Dig. fr. 6 pr. de ed. 2,13; fr. 13 pr. de serv. praed. urb. 8, 2; fr. 41 pr. eod.; fr. 43 §. 1 de pign. act. 13, 7; fr. 74 de contr. empt. 18,1; fr. 76 pr. eod.; fr. 32. §. 3 de leg. II (31); fr. 84 de leg. III (32); fr. 7 de instr. v. instr. leg. 33,7; fr. 12. §. 39. 40 eod. [nel fr. 12. §. 40 deve leggersi *horreis* invece di *hortis*]; fr. 20. §. 8 eod.; fr. 3. §. 11 de penu leg. 33,9; fr. 32 §. 4 da auro arg. 34,2; fr. 30. §. 4 ad l. Falc. 35,2; fr. 5 §. 22 ut in poss. leg. 36,4 (?); fr. 40 pr. de statutib. 40,7; fr. 9. §. 6 de a. r. d. 41,1; fr. 60 eod. (confr. fr. 18 pr. de a. empt. 19,1); fr. 75. §. 6 de V. O. 45,1; fr. 21. §. 6 de furtis 47,2; fr. 79. §. 1 de V. S. 50,16. — Cod. Iust. c. 2 §. 1 de per. et comm. 4,48; c. 22 pr. de adm. tut. 5,37. (Forse c. 3 de per. tut. 5,38).

¹ Tuttavia non senza vantaggio si possono riscontrare anche alenni degli scrittori meno recenti, dei quali si può trovare la citazione in *BAISSONIUS Opera minora* rec. em. annot. A. D. TREKELL (Lugd. Bat. 1749) *Select. ex iure civ. antiq.* lib. IV. c. 18 pag. 105, e in *HEINECCIUS Antiq. roman.* ed. MÜHLENBRUCH (Franc. ad M. 1841) Append. lib. 1 c. 4. §. 115 pag. 314. Nè è da dimenticarsi CUIACIO, che parla degli *horrea* della seconda categoria specialmente nel *Comm. in tit. 4 ad exhib. lib. 10 Dig. ad l. 3 e ad l. 5 (Opera omnia Prati 1839)* vol. 7 col. 970 seg., *Comm. in tit. 65 de loc. lib. 4 Cod.* vol. 9 col. 607 seg.; di quelli della terza categoria in *Comm. ad l. 10 Cod. Iust. tit. 26 de cond. vol. 10 col. 84 segg.* Veggasi poi specialmente PANCIOLOUS Var. lection. (Lugduni 1619) Lib. I. cap. 51 p. 91 segg.

² Ai testi qui citati dovrebbero poi naturalmente aggiungersi quelli che, sebbene non facciano espressa menzione di *horrea*, pure vi si riferiscono parlando di *granaria*, di *condita* etc. come p. es. fr. 12. §. 1 de instr. v. instr. leg. 33,7. — fr. 97 de leg. III (32); c. 3. 15. C. Th. de erog. mil. 7, 4; c. 2 C. Th. de his quae ex publ. coll. 12, 9; c. 9 C. Th. de suariis 14, 4; c. 2 C. Iust. de his quae ex publ. coll. 10,75 (73); c. 4. C. Iust. de erog. mil. 12,87 (38); e simili.

Possono riferirsi alla seconda categoria, cioè agli *horrea* direttamente e mediante un *horrearius* locati come magazzini di custodia per depositi di merci, questi testi: Dig. fr. 3 § 2 de off. praef. vig. 1,15; fr. 19 § 2 de iud. 5, 1; fr. 5 § 3 de his qui eff. 9, 3; fr. 5 pr. ad exhib. 10,4; fr. 55 pr. loc. 19,2; fr. 56 eod.; fr. 60 § 6. 9 eod.; fr. 3 in quib. caus. pign. 20,2; fr. 6 § 2 qui pot. 20,4; fr. 21 §. 1 eod.; fr. 20. § 1 de ann. leg. 33, 1; fr. 5. §. 22 ut in poss. leg. 36,4. (Ai quali forse potrebbero aggiungersi i già citati fr. 6 pr. de ed. 2,13; fr. 74 de cont. empt. 18,1; fr. 76 pr. eod.; fr. 84 de leg. III (32); fr. 20 § 8 de instr. 33,7; fr. 30 § 4 ad l. Falc. 35,2; fr. 9 § 6 de a. r. d. 41,1; fr. 21 § 6 de furt. 47,2; fr. 79 § 1 de V. S. 50, 16.) — Cod. Iust. c. 9 de act. pign. 4,24; c. 1 de loc. 4,65; c. 4 eod.; c. 3 de per. tutor. 5,38. (Forse anche la citata c. 2 § 1 de per. et comm. 4,48). — *Collatio* 10,9 — (Cod. Theod. c. 3 de collat. donat. 11,20, seppure non si riferisce alla terza categoria).

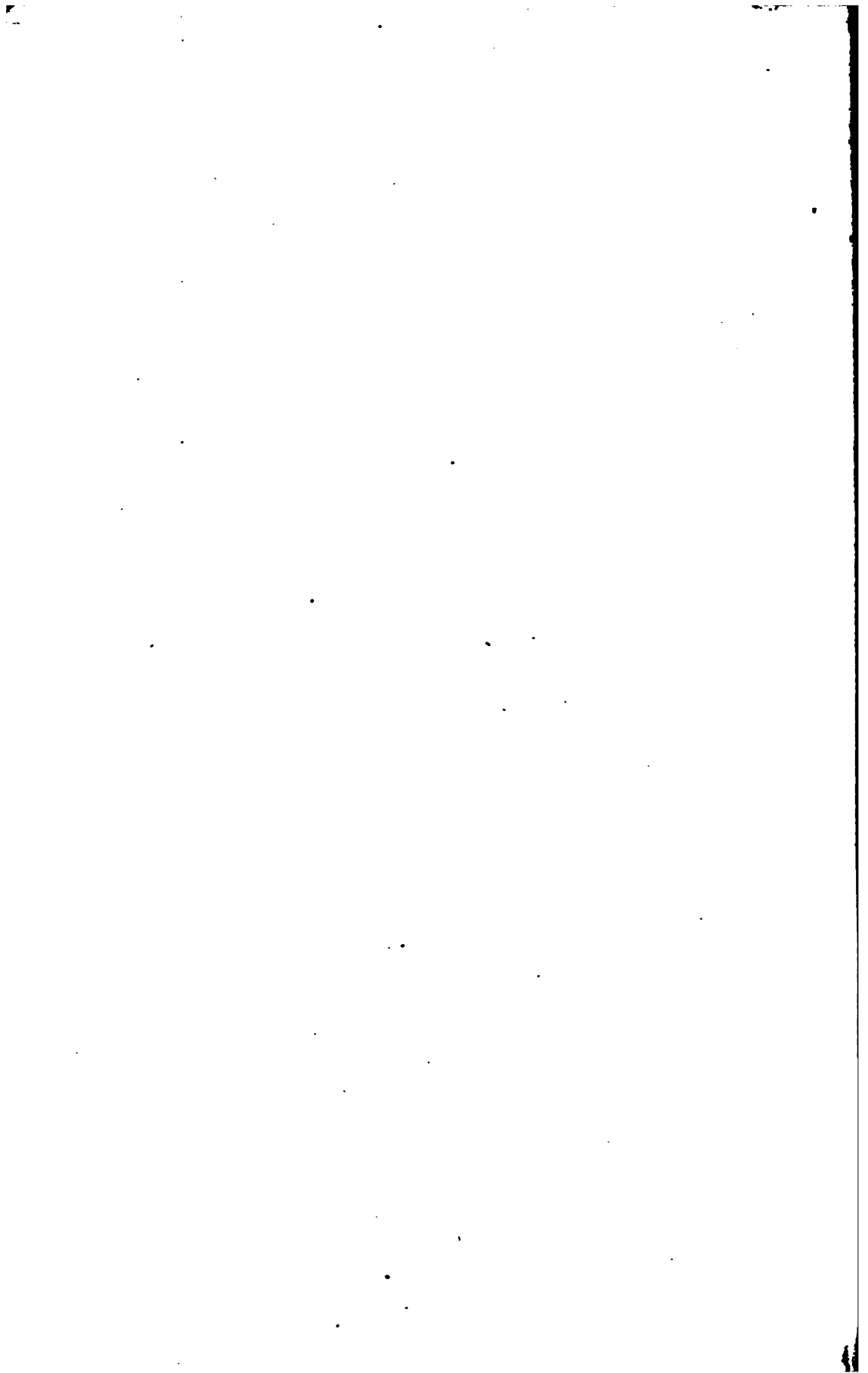
Alla categoria terza, ossia degli *horrea* destinati ad uso della pubblica annona o ad altro servizio dello Stato, appartengono le leggi seguenti: fr. 7 (6) de iur. imm. 50,6 — Cod. Iust. c. 15 (14) §. 1 de off. rect. prov. 1,40; c. 11. § 1 de aed. priv. 8,10; c. 13 § 2 de op. publ. 8. 11 (12); c. 1 de cond. in publ. horr. 10,26; c. 2 eod.; c. 3 eod.; c. 6 de suscept. 10,72 (70); c. 4 (6) de navic. 11,2 (1); c. 1 pr. de pistor. 11,16 (15); c. 1 de frum. urb. Const. 11, 24 (23); c. 5 de erog. mil. ann. 12, 37 (38); c. 6 eod.; c. 2 pr. de appar. praef. praet. 12,52 (53) — C. Theod. c. 1. 5. 11. 13. 16. 17. 32 de erog. mil. ann. 7, 4; c. 10 de numer. 8, 1; c. 1. 2. 3. de cond. in publ. horr. 11,14; c. 16. 33 de suscept. 12, 6; c. 1 ne praef. exact. 12,10; c. 32 de navic. 13,5; c. 4 § 1 de can. frum. urb. Rom. 14, 15; c. 2 de frum. urb. Const. 14, 16; c. 7 de annon. civ. 14, 17; c. 1 de patr. hor. port. 14, 23; c. 16 de pist. 14, 3; c. 4. 12. 17. 35. 37 § 1. 38 de op. publ. 17. 1; c. 1 pr. de eq. curul. 15, 10.

Riguardo al contenuto giuridico della nostra iscrizione, dirò solo che non è improbabile la congettura del prof. Gatti, che nei versi 6 e 7 si contenesse una disposizione relativa alla tacita rilocalizzazione dopo scaduta la prima locazione, e che nei versi 9-10 si avesse il patto del pegno sugli *invecta et inlata*, e che nel verso 11 si trattasse delle quietanze del pagamento della *pensione*. Nell'ultimo verso si fa cenno di un discarico di responsabilità dell'*horrearius* nel caso che il depositante non abbia fatto l'*adsignatio* delle merci depositate, *adsignatio* per la quale il prof. Gatti opportunamente rinvia al fr. 1 §. 8 nautae caup. 4, 9. Si può dubitare invece se nel verso 8 seg. si contenesse un divieto di sublocazione, o semplici modalità per questa, con diminuzione di responsabilità per l'*horrearius*; non abbiamo a parer mio ragioni decisive per nessuna di queste ipotesi. Come pure si può dubitare se il verso 10 seg. si riferisce, come vorrebbe il prof. Gatti, al *ius tollendi* per le spese fatte dal conduttore.

Tutta la teoria giuridica del contratto, di cui qui abbiamo un esempio, è del resto a noi nota, come ho detto, e il lettore troverà molti materiali in proposito nei testi citati dal prof. Gatti e da me.

VITTORIO SCIALOJA.

G. Gatti
1/12/34



LA

RIVISTA ITALIANA

PER LE SCIENZE GIURIDICHE

contiene tutta una parte di *monografie originali* di diritto storico e positivo, pubblico e privato, oltre al bollettino critico e bibliografico, con lo scopo di rispecchiare e insieme aiutare il risveglio, che fortunatamente c'è negli studi giuridici.

È diretta dai professori **F. Schupfer** di Roma e **G. Fusinato** di Torino.

Il consiglio di direzione si compone dei Signori: **P. Ellero** Consigliere della Cassazione di Roma, **F. Filomusi-Guelfi** Prof. all'Università di Roma, **L. Palma** Prof. all'Università di Roma, **V. Scialoja** Prof. all'Università di Roma, e **S. Sparenta** Consigliere di Stato, Deputato al Parlamento.

Hanno promesso la loro collaborazione i Signori:

G. ARCOLEO — F. AUBITI — S. BARZILAI — E. Bensa — FERDINANDO BIANCHI — FRANCESCO BIANCHI — G. BOCCARDO — L. BOLAFFIO — A. BONASI — F. BRANDILEONE — G. BRINI — B. BRUGI — A. BRUNIALTI — E. BRUSA — A. BUCCELLATI — F. BUONAMICI — L. CANTARELLI — G. CARLE — E. L. CATELLANI — L. CATTANEO — A. CAVAGNARI — G. CENERI — L. CHIAPPELLI — G. P. CHIRONI — E. CIMBALI — A. CODACCI-PISANELLI — P. COGLIOLO — N. DE-CRESCENZIO — P. DEL GIUDICE — P. DELOGU — G. DELTIGNOSO — P. DEMURTAS ZICHINA — E. DE RUGGERO — C. FADDA — C. F. FERRARIS — E. FERRERO — E. FERRI — E. C. FERRINI — P. FIORE — G. FIORETTI — L. FRANCHI — C. F. GABBA — R. GAROFALO — A. GAUDENZI — E. GIANTURCO — G. GIORGI — P. GRIPPO — F. LAGHI — V. LA MANTIA — L. LANDUCCI — G. LEPORINI — G. LEVI — L. LUCCHINI — G. MACRÌ — A. MAIORANA — G. MAIORANA — A. MALGARINI — M. MALTINI — U. MANARA — G. MANFREDINI — A. MARGHERI — L. MAURIZI — F. MECACCI — P. MELUCCI — L. MEUCCI — L. MIRAGLIA — A. MORELLI — L. MORIANI — L. MORTARA — G. MOSCA — C. NANI — R. NULLI — G. OLIVA — V. E. ORLANDO — L. PACCIARELLI — M. PAMPALONI — M. PANTALEONI — S. PEROZZI — E. PESSINA — V. POLACCO — V. PORTO — F. PUGLIA — G. SABBATINI — A. SACERDOTI — A. SALANDRA — G. SALVIOLI — L. SAMPOLO — G. SAREDO — F. SCADUTO — R. SCHIATTARELLA — E. SCIALOJA — S. SCOLARI — G. SEMERARO — F. SERAPINI — A. STOPPATO — D. SUPINO — G. TAMASIA — G. TARANTO — A. TARTUFARI — G. P. TOLOMEI — G. VADALA-PAPALE — I. VANNI — G. VENEZIAN — E. VIDARI — MARCO VITALEVI — V. VITALI — C. VIVANTE — L. ZAMMARANO — A. ZOCCO-ROSA — ecc. ecc.

La Rivista esce in fascicoli bimestrali di circa 160 pagine ognuno. Il prezzo dell'associazione annuale è di lire 20, anticipate, per l'Italia e di lire 22.50 (marchi 18) per i paesi stranieri, che formano parte dell'Unione postale. Ogni fascicolo lire 5.

Le associazioni si ricevono dagli editori **Ermanno Loescher & C.** in Roma, Torino e Firenze e da tutti i principali librai.





